

Reazioni politiche e commenti

Il discorso di Natta fa discutere

Spadolini dice che c'è una «svolta di linguaggio» verso il Psi - Martelli: «Ci sono due cose da non sottovalutare, ma è ancora poco»

ROMA — Qual è il senso del discorso di Natta a Ferrara? Diverse e contraddittorie sono le risposte che a questo interrogativo vengono dai commenti di stampa e dalle conclusioni della Festa nazionale dell'Unità. Ai di là di certe interpretazioni smaccatamente propagandistiche, molte delusioni derivano forse dal fatto che il segretario del Pci nel suo discorso è partito dal presupposto che la Festa non voleva essere «né la prefigurazione, né la prova generale del congresso».

Così Giovanni Galoni, nell'editoriale del «Popolo», ritiene che Natta abbia «lusingato ogni scelta, che pur gli era stata sollecitata dal vasto e non uniforme dibattito interno», preferendo «rifugiarsi nella riproposizione di una linea di alternativa non tanto all'attuale maggioranza di governo, quanto e soprattutto alla Dc». Il direttore del quotidiano democristiano non si stupisce che il capo di un grande partito popolare rifiuti di recitare il «mea culpa» per «l'affermare con il loggione il patriottismo di partito». Ma a Galoni, una «alternativa da realizzare con i socialisti» sembra una «proposta ancora astratta, troppo lontana e improbabile per suscitare le condizioni di un confronto reale all'interno di un sistema di democrazia compiuta».

Un commento del «Mattino» di Napoli invece trova la sensibilità demitiana, osserva che «la raffigurazione della Dc come polo conservatore e come forza esclusiva- mente preoccupata di acquisire potere» appartiene ad una concezione che «gli stessi comunisti più aggiornati hanno ripudiato da tempo. Se il segretario del Pci non è ancora «aggiornato», tuttavia, secondo il «Mattino», «non sono giustificate critiche troppe pesanti al discorso di Natta» ed è meglio «aspettare il congresso».

Un editoriale della «Voce Repubblicana», ispirato da Spadolini, sostiene che il successore di Berlinguer si conferma nel suo ruolo di mediatore tra le diverse anime del partito. Natta avrebbe evitato toni di rottura, ribadendo «quella continuità fondamentale col suo predecessore compatibile col dialogo aperto che investe e scuote il partito». Ma sarebbe stata anche confermata «la svolta del nuovo linguaggio nei rapporti tra Pci e Psi». L'analisi anticapitalista, che avrebbe ispirato «tutta la visione politica di Berlinguer», oggi «non si rispecchia nel segretario del Pci». Così, le scelte comuniste sono orientate «su una ripresa giudicata essenziale del rapporto con i socialisti». Secondo la «Voce», Natta ha invece «dato l'impressione di voler tagliare corto sulla revisione ideologica». Mentre, proprio questo sarebbe il «nodo fondamentale» per chi, come i repubblicani, ritiene che «il capitalismo non debba risolversi nell'abbandono alle forze spontanee di una società non controllata e non governata, ma che esso debba essere integrato con una visione programmata dell'economia».



Alessandro Natta

INTERVISTA A DOMENICO ROSATI
Il presidente delle Acli interviene nella polemica sulla legge finanziaria: la «filosofia» di Gorla, le «fasce» di De Michelis, la spesa sanitaria, la mancanza di programmazione, il rapporto sui poveri

«Non c'è Stato sociale se non si crea lavoro»

«Con i tagli sociali non si risana il sistema»

ROMA — «Io non me la prenderei troppo con Gorla. Fa il suo mestiere: un contabile deve far quadrare i conti, e quelli dello Stato non quadrano. Ma non spetta al ministro del Tesoro indicare dove prendere e come spendere i soldi. Invece, ogni anno siamo alle solite: per fronteggiare il dissesto, escono fuori soluzioni più o meno improvvisate. Segno che manca la necessaria volontà politica, del governo in particolare».



Domenico Rosati

«Sede centrale delle Acli, alle spalle di Porta Portese. Domenico Rosati è nel suo ufficio di presidente. Ha in mano l'ultimo numero di «Azione sociale», il settimanale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani. L'editoriale («Primo: creare lavoro») è dedicato proprio alle polemiche sulla legge finanziaria '86».

«Tutto è cominciato quando Gorla ha estratto dalla borsa una «filosofia» in dieci cartelle. La nuova formula magica per colmare il disavanzo pubblico: «meno Stato e più mercato». Che cosa ne pensa?»

«Ogni filosofia è rispettabile, ma questa non la condivido. Perché è l'esatto contrario dell'idea di sicurezza sociale e di quella, ancora più antica, di mutualità. In base alla quale, il socio paga per il malato, il ricco per il povero, il giovane per l'anziano».

«Ma si obietta che lo Stato assistenziale...»
«Il vero Stato assistenziale è quello che immagina Gorla quando dice: garantiamo i servizi a chi non ha mezzi, gli altri se li paghino sul mercato. Una logica ingiusta e inutile perché basata sui tagli indiscriminati. Sotto accusa è l'ascesa per la salute: bene, discutiamo di fatti concreti. La riforma sanitaria quanto è stata attuata e quanto è stata distorta?»

Per esempio?

Da La Malfa una lezione di ideologismo

L'onorevole La Malfa ci scuserà. Ma leggendo ieri il suo commento (di cui riferiamo a lato) al discorso di Natta a Ferrara, siamo rimasti colpiti da una contraddizione che andrebbe proficuamente rimossa al fine del dialogo che egli stesso auspica. Il suo scritto infatti ci fa compiere bruscamente un salto all'indietro nel tempo, ci ripropone un credo ideologico nell'accezione negativa che ne dava Marx: il capitalismo come categoria eterna, come principio, al posto del socialismo. Il che è esattamente speculare al pensiero di quanti, su un versante opposto, ci parlano del socialismo come fosse «l'immagine mitica di una società futura vista come una sorta di fatale complemento della storia, senza specificare qui ed ora, come abbiamo cercato di fare, quel che intendiamo parlando di una società giusta».

«L'onorevole La Malfa ci scuserà. Ma leggendo ieri il suo commento (di cui riferiamo a lato) al discorso di Natta a Ferrara, siamo rimasti colpiti da una contraddizione che andrebbe proficuamente rimossa al fine del dialogo che egli stesso auspica. Il suo scritto infatti ci fa compiere bruscamente un salto all'indietro nel tempo, ci ripropone un credo ideologico nell'accezione negativa che ne dava Marx: il capitalismo come categoria eterna, come principio, al posto del socialismo. Il che è esattamente speculare al pensiero di quanti, su un versante opposto, ci parlano del socialismo come fosse «l'immagine mitica di una società futura vista come una sorta di fatale complemento della storia, senza specificare qui ed ora, come abbiamo cercato di fare, quel che intendiamo parlando di una società giusta».

«L'onorevole La Malfa ci scuserà. Ma leggendo ieri il suo commento (di cui riferiamo a lato) al discorso di Natta a Ferrara, siamo rimasti colpiti da una contraddizione che andrebbe proficuamente rimossa al fine del dialogo che egli stesso auspica. Il suo scritto infatti ci fa compiere bruscamente un salto all'indietro nel tempo, ci ripropone un credo ideologico nell'accezione negativa che ne dava Marx: il capitalismo come categoria eterna, come principio, al posto del socialismo. Il che è esattamente speculare al pensiero di quanti, su un versante opposto, ci parlano del socialismo come fosse «l'immagine mitica di una società futura vista come una sorta di fatale complemento della storia, senza specificare qui ed ora, come abbiamo cercato di fare, quel che intendiamo parlando di una società giusta».

Dc, tornano a muoversi i gruppi malgrado le minacce di De Mita

ROMA — «Il convegno del dorotei? No — risponde il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino, demitiano di ferro — no, non credo che sia un'iniziativa diretta contro l'attuale segreteria, che è solidissima. Sì, d'accordo, qualche gruppo si sta muovendo, ma francamente non mi pare che ci siano problemi...».

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

«Guerre stellari», tace il governo. Protesta Pci

ROMA — Il governo non intende discutere preventivamente con il Parlamento il programma Usa delle «guerre stellari» e l'eventuale ruolo dell'Italia nell'Sdi. Lo farà solo quando avrà definito la sua posizione. Salvo a rischiare così di mettere le Camere di fronte al fatto compiuto, ha commentato a botta calda Giorgio Napolitano preannunciando ai giornalisti i nuovi passi del Pci per sfiancare il governo su una questione tanto delicata e inquietante.

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

Pci, oggi si riunisce la commissione «dei 77»

ROMA — Si riunisce stamattina alle 9,30, alle Botteghe Oscure, la Commissione incaricata della preparazione del diciassettesimo congresso nazionale del Pci, convocato per la primavera del prossimo anno.

A Firenze presiederà la Fondazione Turati

ROMA — Sandro Pertini ha accettato «con calore e partecipazione» la presidenza della Fondazione Filippo Turati, che gli era stata offerta da Giorgio Spini, presidente dell'Istituto socialista di studi storici. Come primo atto, Pertini — che riceverà formalmente la nomina il 26 settembre a Firenze — ha donato alla fondazione un prezioso documento in suo possesso: una lettera inviata da Turati dal carcere di Milano (dove era imprigionato per i moti del maggio 1898) alla direzione del gruppo parlamentare socialista. Intanto, si è appreso che Pertini è stato invitato a Torino dal segretario cittadino del Psi, Francesco Mollo, per discutere «con i compagni e i torinesi sui problemi della sinistra e delle posizioni del Pci e del Psi».

Vertice Psdi, Romita convoca la sua corrente

ROMA — Forse è alle battute decisive lo scontro al vertice del Psdi. Oggi pomeriggio il ministro Romita riunirà la sua corrente, che fin qui ha fatto parte della maggioranza di Longo ma che potrebbe risultare determinante per farlo andare in minoranza, a favore del ministro Nicolozzi, appoggiato ormai dalla «sinistra» di Ciocia e da altri cirignesi (Ciampaglia, Ferri, Averardi). Ancora incerto tra i due schieramenti sarebbe invece il ministro Vizzini. Intanto, il segretario Longo dovrebbe convocare la sua corrente nei prossimi giorni (probabilmente dopodomani).

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

Questi due organismi si sono riuniti congiuntamente lunedì 9 settembre.

La Commissione per il congresso è composta da settantasette compagni e compagne, fra membri della Direzione, del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo e dirigenti di organizzazioni di massa.

Numerosi esponenti del Psdi si stanno recando, in queste ore, a sondare gli orientamenti di Saragat. Il presidente — secondo quanto riferisce l'Agf — raccomanderebbe di evitare spaccature traumatiche e di non rinviare il prossimo congresso fissato per fine gennaio.

«L'attuale segreteria, anche se per il momento non sembra in discussione, nella recente riunione dell'esecutivo nazionale, ha dovuto però incassare un colpo abbastanza serio: la linea proposta da Gorla per il risanamento della finanza pubblica è stata letteralmente «fatta a pezzi», per dirla con le parole di uno dei tre vice segretari del partito. Tanto che lo stesso De Mita, sfutata l'aria, ha dovuto scaricare il ministro del Tesoro».

Giorgio Frasca Polara

Giovanni Fasanello